



CONSORZIODAM
distretto agricolo milanese



ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE
(l.r. 14 marzo 2003 n. 2, art.3)

“MILANO METROPOLI RURALE”

tra

**Regione Lombardia
Comune di Milano
Provincia di Milano**

**Consorzio DAM – Società di distretto del Distretto Agricolo Rurale Milanese
Consorzio DAVO - Società di distretto del Distretto Rurale-Fluviale della Valle del Fiume
Olona
Consorzio DINAMO - Società di distretto del Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano
Consorzio “Riso e Rane” - Società di distretto del Distretto Rurale “Riso e Rane”**

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

(ai sensi della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, art.3)

“MILANO METROPOLI RURALE”

Realizzazione di un Piano d’Azione, finalizzato a consolidare la matrice rurale dell’insediamento urbano metropolitano per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile Integrato dell’area metropolitana milanese

tra

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Palazzo Città di Lombardia 1, qui rappresentata dal Presidente Roberto Maroni;

la **PROVINCIA di MILANO**, con sede in Milano, via Vivaio 2, qui rappresentata dal Vice Presidente e Assessore alla Cultura e all’Agricoltura Novo Umberto Maerna;

il **COMUNE di MILANO**, con sede in Milano, P.zza della Scala 2, qui rappresentato dal Vice Sindaco e Assessore Urbanistica - Edilizia Privata – Agricoltura, Ada Lucia De Cesaris;

il **CONSORZIO DAM** – Società di distretto del Distretto Agricolo Rurale Milanese, con sede in Milano, via Sora 6, qui rappresentato dal Presidente Andrea Falappi;

il **CONSORZIO DAVO** - Società di distretto del Distretto Rurale-Fluviale della Valle del Fiume Olona, con sede legale in Legnano, via San Domenico 6, qui rappresentato dal Presidente Giuseppe Caronni;

il **CONSORZIO DINAMO** - Società di distretto del Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano, con sede in Cislano (Mi), Cascina Forestina, qui rappresentato dal Presidente Gabriele Corti;

il **CONSORZIO “RISO E RANE”** - Società di distretto del Distretto Rurale “Riso e Rane”, con sede in Cassinetta di Lugagnano (Mi), via Roma 78, qui rappresentato dal Presidente Francesco Galimberti.

INDICE

Premesse

- Articolo 1 – Principi ispiratori e strategia
- Articolo 2 - Ambito d'intervento
- Articolo 3 – Obiettivi di sviluppo
- Articolo 4 - Piano d'Azione
- Articolo 5 – Comitato di Coordinamento
- Articolo 6 – Soggetto Responsabile
- Articolo 7 – Soggetti Attuatori e Coordinatori
- Articolo 8 – Segreteria Tecnica
- Articolo 9 – Risorse finanziarie
- Articolo 10 – Tempi d'attuazione
- Articolo 11 – Strumenti attuativi
- Articolo 12 – Monitoraggio e rimodulazione dell'AQST
- Articolo 13 – Attività di comunicazione
- Articolo 14 – Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati
- Articolo 15 – Inadempimento e revoca
- Articolo 16 – Approvazione ed efficacia

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE "MILANO METROPOLI RURALE"

All. 1 Quadro di riferimento normativo e programmatico

All. 2 Primi elementi costitutivi dello scenario strategico di consolidamento e valorizzazione della matrice rurale dell'insediamento urbano per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile Integrato dell'area metropolitana milanese

All. 3 Piano d'azione dell'AQST Milano Metropoli Rurale

PREMESSE

Alla luce del quadro di riferimento normativo e programmatico di cui all'Allegato 1, nella piena consapevolezza dei profondi cambiamenti istituzionali in corso relativi alla creazione della Città metropolitana e alla ri-definizione del ruolo delle Province, il presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale costituisce il passaggio di consolidamento di un pluriennale processo di governance multi-partenariale finalizzato allo sviluppo urbano/rurale sostenibile del sistema territoriale metropolitano milanese.

Il suddetto processo è consistito in un continuo confronto tra gli attori che, attraverso i seguenti passaggi istituzionali, hanno costituito la partnership di cooperazione attualmente coinvolta nella promozione del presente AQST:

- su richiesta del Comune di Milano, la Regione Lombardia ha tra l'altro accreditato il Distretto rurale dell'area territoriale urbano/rurale milanese (DGR n. 624 del 13/10/2010);
- 35 aziende agricole presenti nell'area territoriale hanno costituito nel 2011 una società di distretto (Consorzio DAM) e presentato alla Regione Lombardia un Piano Strategico di Distretto (presa d'atto di RL con D.D.S. n. 702 del 2 febbraio 2012) che ha costituito la base di sviluppo degli step successivi;
- il Comune di Milano, il Consorzio DAM, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia nel maggio 2012 hanno sottoscritto il *Protocollo d'intesa* per la condivisione della strategia di sviluppo urbano/rurale milanese con la finalità di sviluppare un percorso di condivisione di azioni e strumenti tesi alla tutela e alla valorizzazione del territorio rurale milanese. Il protocollo ha adottato la visione del piano strategico del Distretto Rurale Milanese che si fonda sul riconoscimento del ruolo degli agricoltori nella manutenzione del territorio (compresa quella dei corpi idrici del reticolo idrico minore), sulla tutela delle aree agricole come strategiche per uno sviluppo sostenibile e della qualità dei suoli e delle acque come patrimonio della collettività, sull'incremento e miglioramento delle attività produttive. Con il Protocollo d'intesa è stato istituito un Gruppo di lavoro tecnico (GT) che ha elaborato una serie di documenti utili alla definizione dell'AQST;
- la Regione Lombardia, con DGR n. 1180 del 20/12/2013, ha avviato il percorso di promozione del presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale prevedendo l'istituzione del relativo "Comitato di Coordinamento" (cfr. art. 5). La suddetta Deliberazione ha previsto che, fin dalla fase di promozione, il Comitato di Coordinamento possa implementare il Gruppo Tecnico di cui sopra al fine di costituire la Segreteria Tecnica di supporto al Comitato così come previsto dal regolamento regionale n.18/2003 e ha individuato l'Amministrazione comunale di Milano quale soggetto responsabile delle attività finalizzate alla sottoscrizione dell'AQST;
- il 3 luglio 2014 si è insediato il Comitato di Coordinamento, composto come da DGR sopra citata; il Comitato di Coordinamento ha provveduto, nella stessa seduta, ad attivare la Segreteria Tecnica per il supporto ai lavori del Comitato stesso e del Soggetto Responsabile.

Il processo sopra descritto si è nel frattempo arricchito grazie all'accreditamento da parte di Regione Lombardia di 3 ulteriori distretti rurali che operano nell'area metropolitana milanese:

- il Distretto "Riso e rane" che interessa un'area a vocazione prettamente risicola e che vuole coniugare la valenza della qualità produttiva a quella ambientale e culturale, sfruttando l'opportunità offerta dalla vicinanza con l'area metropolitana milanese (accreditamento D.g.r. n. 1810 del 31 maggio 2011; avvio della società di distretto (Consorzio "Riso e rane"); presa d'atto del Piano strategico D.D.S. n. 702 del 2 febbraio 2012);
- il Distretto Agricolo Valle Olona che muove dalla presa di coscienza delle problematiche legate alla Valle del fiume Olona, territorio fortemente antropizzato dove l'agricoltura svolge un ruolo multifunzionale orientato alla tutela ambientale e ad un'offerta diversificata

- (accreditamento D.g.r. n 3592 del 6 giugno 2012; avvio della società di distretto (Consorzio DAVO); presa d'atto del Piano strategico D.D.S. n. 12536 del 20 dicembre 2013);
- il Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano (DINAMO) compreso (da cui il nome) tra le acque del Villoresi, del Ticino e del Naviglio Pavese rivolto alla "neo-ruralità" cioè in particolare valorizzazione turistica, produzione differenziata e di qualità, recupero del patrimonio architettonico storico, tutela della natura e della biodiversità (accreditamento D.g.r. n 4243 del 25 ottobre 2012; avvio della società di distretto (Società Cooperativa Consortile); presa d'atto del Piano strategico D.D.S. n. 12536 del 20 dicembre 2013);

La decisione condivisa di creare un Coordinamento fra Consorzio DAM e i Consorzi "Riso e rane", DAVO e DINAMO (novembre 2013) ha portato questi ultimi ad avanzare richiesta di sottoscrizione dell'AQST.

**TUTTO CIO' PREMESSO,
REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI MILANO, PROVINCIA DI MILANO, CONSORZIO DAM,
CONSORZIO DAVO, CONSORZIO DINAMO, CONSORZIO RISO E RANE
STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE**

Articolo 1 - Principi ispiratori e strategia

Nella cornice dei principi che discendono dalla strategia europea 2020, sintetizzabili in:

- sviluppo intelligente, fondato cioè su un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione,
- sviluppo durevole, che intende promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva,
- sviluppo inclusivo, teso ad un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale,

e inquadrabili nello sviluppo urbano sostenibile Integrato dell'area metropolitana milanese, la strategia del presente AQST si sostanzia nel voler:

- consolidare la governance del processo di rafforzamento della matrice rurale dell'insediamento urbano metropolitano milanese, in quanto fattore di resilienza del sistema complessivo, in tutte le sue declinazioni: territoriale, paesistica, storica, culturale, economica, sociale;
- perseguire un modello equilibrato di sviluppo che unisca le dinamiche e le potenzialità delle aree metropolitane con quelle dei contesti rurali e degli spazi aperti, mediante una "buona" governance pubblico/privata per uno Sviluppo Urbano-Rurale intelligente, durevole e inclusivo.

Tale azione è ancora più strategica in un contesto in cui lo scenario istituzionale sta subendo profondi cambiamenti, che vedono coinvolti gli enti provinciali e la futura città metropolitana milanese.

La realizzazione della strategia trova concreto riferimento in:

- Sviluppo Urbano Sostenibile Integrato nella Programmazione comunitaria 2014-2020: la Commissione Europea promuove la coniugazione di misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. La nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile, economia locale e i diversi livelli amministrativi costituisce un prerequisito di tale processo;

- Sviluppo Urbano Sostenibile nel POR – FESR di Regione Lombardia (in itinere): con un asse dedicato Regione Lombardia promuove il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani; l'inclusione sociale, il rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali, con attenzione alla dimensione sociale di impresa. Alle progettualità sarà richiesta attenzione all'innovazione sociale, alla tutela e valorizzazione degli ecosistemi urbani e del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturale.
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (in itinere): la Regione Lombardia individua nelle sue previsioni strategiche la diversificazione delle attività agricole come opportunità per le imprese anche in contesti fortemente urbanizzati, infrastrutturati e frammentati;
- Legge di governo del territorio regionale: prevede la preservazione degli spazi dedicati all'agricoltura e sostegno allo sviluppo economico delle attività imprenditoriali agricole;
- Piano Territoriale Regionale – Piano Paesaggistico Regionale: identifica il sistema rurale come *“formato da ambiti agricoli strategici, ambiti a prevalente valenza naturalistica e ambientale, sistemi a rete [ecologica e verde]”*. In particolare, il Piano Paesaggistico Regionale individua quali elementi dell'identità regionale da tutelare e valorizzare, i paesaggi agrari tradizionali puntualmente identificati nei repertori e nella cartografia del piano stesso;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano (2013): riconosce, in coerenza con la visione sistemica e integrata degli spazi non costruiti del PTR, il sistema rurale-paesistico/ambientale. Tale sistema, in relazione alle caratteristiche del territorio provinciale, riveste importanza fondamentale al fine del riequilibrio ecosistemico e della rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati/rurali del territorio;
- Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano (2012): pone tra gli obiettivi per gli ambiti di trasformazione periurbana il presidio delle aree libere residue, tutelandone gli elementi paesaggistici e produttivi agricoli; l'incentivazione delle attività agricole, anche localizzando adeguati spazi per la commercializzazione dei prodotti agricoli; l'inclusione delle realtà produttive agricole in un processo partecipativo allargato.

L'AQST rappresenta quindi un laboratorio in cui poter sviluppare progetti di qualità in grado di integrare molteplici aspetti quali innovazione, sostenibilità, competitività, politiche del territorio, cooperazione e con i quali sperimentare l'integrazione delle strategie regionali, nazionali e transnazionali per un migliore utilizzo dei fondi per lo sviluppo rurale e per la coesione territoriale.

Articolo 2 - Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal presente Accordo è quello dell'area urbano/rurale metropolitana milanese, come descritto e rappresentato in Allegato 2 “Primi elementi costitutivi dello scenario strategico di consolidamento e valorizzazione della matrice rurale dell'insediamento urbano per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile Integrato dell'area metropolitana milanese”.

Si tratta della porzione centrale della pianura irrigua compresa nel più ampio territorio fra il Ticino e l'Adda, coincidente con il comprensorio di bonifica ed irrigazione del Consorzio Est Ticino Villoresi, cui l'ambito dell'AQST potrà tendere al fine di garantire efficacia alle politiche di valorizzazione della matrice rurale.

Nell'elaborazione dei Primi elementi costitutivi dello scenario strategico di consolidamento e valorizzazione della matrice rurale dell'insediamento urbano per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile Integrato dell'area metropolitana milanese si è tenuto conto degli Indirizzi e delle misure dello Strumento Operativo n. 45 del Piano Territoriale Regionale – Piano Paesaggistico Regionale, nel quale sono descritte e rappresentate sia le rilevanze [resilienza], sia

gli elementi di degrado [vulnerabilità], sia le trasformazioni insediative in essere o in progetto, secondo una territorializzazione per sottobacini idrografici.

Articolo 3 - Obiettivi di sviluppo

In coerenza con i principi ispiratori e la strategia di sviluppo delineata, nonché con l'obiettivo generale di consolidare la matrice rurale dell'insediamento urbano metropolitano milanese, l'AQST persegue i seguenti obiettivi:

- Rafforzare i sistemi rurali in ambito metropolitano come strategia di contenimento del consumo di suolo, e come modalità operativa per definire un modello equilibrato di sviluppo economico ambientalmente sostenibile.
- Contribuire allo sviluppo sostenibile grazie all'integrazione del sistema produttivo con attività multifunzionali ambientalmente sostenibili capaci di soddisfare – almeno parzialmente – la domanda di cibo, energia, risorse naturali e benessere.
- Sostenere forme di diversificazione dell'attività agricola che possano allargare la prospettiva della produzione agricola tradizionale per rispondere anche ai nuovi bisogni della città creando sinergie con altri settori economici e conseguenti opportunità di mercato, in particolare attraverso il sostegno di un'attività agricola competitiva in grado di affiancare alla produzione tradizionale una più complessiva riqualificazione ecosistemica.
- Contribuire al contenimento del potenziale degrado e alla rigenerazione e riqualificazione paesaggistico-ambientale, nella sua più ampia accezione, al fine di raggiungere obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni comuni [acque, suoli, biodiversità, paesaggio].
- Consolidamento e valorizzazione delle peculiarità del territorio urbano-rurale attraverso modalità di connessione tra le aree urbane e rurali quali l'infrastrutturazione blu-verde, volta ad integrare realtà urbane ed extraurbane allo scopo di aumentare la resilienza e la biodiversità degli ecosistemi e a restituire agli abitanti non solo spazi di lavoro, ma anche di fruizione che contribuiscano ad un miglioramento della qualità della vita e concorrano all'identificazione e appartenenza ad un territorio.

Articolo 4 - Piano d'Azione

All'atto della sottoscrizione dell'AQST i sottoscrittori individuano e condividono un Piano d'Azione, parte integrante dell'AQST, con macroazioni, azioni e attività (in corso o in previsione) concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 3; esso si configura come una raccolta di schede che descrivono molteplici attività destinata ad essere costantemente aggiornata e implementata ai fini del monitoraggio.

Le attività sono suddivise nelle seguenti macroazioni e azioni:

Macroazioni	Azioni
<i>Potenziamento e miglioramento sistema irriguo</i>	<i>Incremento portate irrigue e miglioramento prestazioni reticolo idrico</i>
	<i>Miglioramento qualità acque irrigue</i>
	<i>Difesa del rischio idraulico</i>
<i>Riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale</i>	<i>Riqualificazione e valorizzazione ambiti di area vasta</i>
	<i>Compensazioni ecologiche Expo</i>
	<i>Accordi per la manutenzione</i>
<i>Miglioramento fondiario</i>	<i>Riqualificazione patrimonio edilizio</i>
	<i>Ammodernamento macchinari e impianti per la produzione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti</i>
	<i>Riqualificazione delle superfici agricole aziendali</i>
<i>Innovazione di prodotto, di processo e di filiera</i>	<i>Ottimizzazione delle risorse</i>
	<i>Innovazione</i>
	<i>Nuove forme di vendita e commercializzazione</i>

<i>Multifunzionalità</i>	<i>Ricezione, ospitalità e fruizione spazi aperti</i>
	<i>Attività sociali</i>
	<i>Educazione e didattica</i>
<i>Valorizzazione e promozione del territorio e della cultura rurale</i>	<i>Marketing territoriale</i>
	<i>Valorizzazione della cultura rurale</i>
	<i>Comunicazione</i>
<i>Consolidamento della strategia di sviluppo AQST</i>	<i>Orientamento politiche, piani e programmi</i>
	<i>Studi</i>
	<i>Formazione</i>

Il Piano d’Azione è accompagnato da un Quadro Finanziario Complessivo che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del Piano, gli impegni finanziari descritti nelle schede, così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo nell’attuazione delle azioni previste.

Articolo 5 - Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento, di cui al Capo II, art. 7 del Regolamento Regionale 12 agosto 2003, n. 18, è composto dal Presidente della Giunta regionale o dall’Assessore delegato, che lo presiede, dal Sindaco di Milano o dagli Assessori delegati, dal Presidente della Provincia di Milano o dagli Assessori delegati, dal Presidente della Società di distretto del Distretto rurale milanese - Consorzio DAM, dal Presidente della Società di distretto del Distretto rurale-fluviale della Valle del Fiume Olona – Consorzio DAVO, dal Presidente della Società di distretto del Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano – Consorzio DINAMO, dal Presidente della Società di distretto del Distretto rurale “Riso e Rane” – Consorzio “Riso e Rane”.

Al Comitato partecipano anche gli Assessori regionali all’Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, all’Agricoltura e al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo.

Il Comitato di Coordinamento:

- a) definisce i contenuti dell’AQST, sovrintende all’attuazione e ne aggiorna i contenuti, condividendo la visione strategica di sviluppo urbano/rurale e le scelte di allocazione delle risorse;
- b) promuove e favorisce l’adesione all’AQST di soggetti pubblici e privati operanti nell’ambito di intervento di cui al precedente art. 2;
- c) valuta e approva le proposte di adesione dei soggetti pubblici e privati, sulla base della qualificazione dell’interesse di questi ultimi, dell’apporto al programma di interventi (Piano d’Azione), degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- d) riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Piano d’Azione, autorizzate dal Soggetto Responsabile dell’AQST, di cui all’art. 12;
- e) riceve le relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell’AQST e del relativo Piano d’Azione.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce, su convocazione del suo Presidente, almeno una volta all’anno e comunque su richiesta del Soggetto Responsabile dell’AQST.

Il Comitato di Coordinamento, ove ne ravvisi la necessità e ad integrazione di quanto previsto dal presente articolo, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

Il Comitato di Coordinamento, al fine di assicurare la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal presente AQST e per garantire l’efficacia delle decisioni assunte, promuove momenti di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati.

Il Comitato di Coordinamento, nella programmazione delle azioni e nella definizione del Piano generale di azioni future, può tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai momenti di cui sopra.

Articolo 6 - Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile dell'AQST è l'Amministrazione comunale di Milano che, al suo interno, individua il Dirigente/funziionario di riferimento.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato di Coordinamento e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile svolge i seguenti compiti:

- a) coordina l'attuazione di quanto previsto dall'AQST, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- b) governa il processo complessivo di realizzazione del Piano d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i Soggetti Coordinatori delle singole azioni;
- c) verifica il rispetto degli impegni assunti dai Soggetti Sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- d) propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 12, comma 4, coerentemente con quanto previsto agli artt. 1 e 3;
- e) comunica al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 12, comma 5;
- f) trasmette al Comitato di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST redatte sulla base dei rapporti di monitoraggio inviati dai Soggetti Coordinatori ed Attuatori delle azioni.

Per le attività di cui sopra il Soggetto Responsabile si avvale del supporto della Segreteria Tecnica dell'AQST e – nella fase di start up – del Progetto Europeo Rurbance coordinato da Regione Lombardia.

Articolo 7 - Soggetti Coordinatori e Attuatori

Per ciascuna azione dell'AQST viene individuato un Soggetto Coordinatore cui compete di:

- a) coordinare le attività dei vari Soggetti Attuatori al fine di garantire la corretta e completa realizzazione dell'azione;
- b) organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti a) e b);
- d) trasmettere al Soggetto Responsabile i rapporti di monitoraggio nel rispetto della tempistica prevista all'art. 12;
- e) raccordarsi con il Soggetto Responsabile dell'AQST per le attività di sua competenza e al fine di collaborare nella verifica dell'attuazione degli impegni dell'AQST.

Nell'ambito di ciascuna azione dell'AQST, i compiti dei Soggetti Attuatori sono:

- a) assicurare la completa realizzazione dell'intervento o attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dall'AQST;
- b) concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) collaborare con il Soggetto Coordinatore dell'azione nella verifica dell'attuazione degli impegni e nella stesura dei rapporti di monitoraggio.

Articolo 8 - Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica supporta il Comitato di Coordinamento ed il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti ed è composta dai rappresentanti indicati dai soggetti sottoscrittori.

I lavori della Segreteria Tecnica sono coordinati dal Soggetto Responsabile, che la presiede.

La Segreteria Tecnica, per lo svolgimento dei suoi compiti, potrà costituire gruppi di lavoro tematici da attivarsi caso per caso, coinvolgendo le strutture tecnico amministrative dei Soggetti Sottoscrittori, i Coordinatori delle singole azioni ed eventuali altri attori interessati.

Articolo 9 - Risorse finanziarie

I soggetti sottoscrittori e aderenti assumono l'impegno di ricercare le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle azioni-attività individuate nel Piano d'Azione, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo e delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Piano d'Azione.

Articolo 10 - Tempi d'attuazione

I tempi di attuazione dell'AQST sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Piano d'Azione e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Piano d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 12.

Articolo 11 - Strumenti attuativi

Le azioni previste dal Piano d'Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Piano stesso, possono essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifiche Convenzioni e/o Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Articolo 12 - Monitoraggio e rimodulazione dell'AQST

La Segreteria Tecnica assicura al Soggetto Responsabile dell'AQST il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi, sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Attuatori e Coordinatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle risorse finanziarie previste dall'AQST.

La Segreteria Tecnica assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori.

L'AQST costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Piano d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al

Comitato di Coordinamento.

Articolo 13 - Attività di Comunicazione

I Soggetti Sottoscrittori e aderenti assumono l'impegno a garantire il coordinamento dell'attività di comunicazione relative al Piano d'Azione dell'AQST con particolare riferimento all'evento Expo. Coerentemente al principio di inclusività del processo in avvio, saranno privilegiate tutte le azioni di comunicazione che permetteranno il coinvolgimento nell'AQST di nuovi partner con le modalità previste nell'art. 14 e il consolidamento della governance.

Articolo 14 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione dell'AQST possono aderire soggetti pubblici e privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'accordo nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta e approva le proposte di adesione di soggetti pubblici e privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi (Piano d'Azione), degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie.

Il coinvolgimento di Soggetti Attuatori per la realizzazione del Piano d'Azione di norma non presuppone la loro formale adesione all'AQST.

Articolo 15 - Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Piano d'Azione previsto dall'art.4 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, accertata in collaborazione con il Soggetto Coordinatore dell'azione, il Soggetto Responsabile dell'AQST denuncia al Soggetto Attuatore inadempiente, tramite PEC o con lettera raccomandata, in maniera analitica la natura dell'inadempimento ed in ragione della sua gravità assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del Soggetto Responsabile, il responsabile dell'AQST attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

Articolo 16 – Approvazione, sottoscrizione ed efficacia

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del Regolamento regionale n. 18 del 12 agosto 2003, attuativo della l.r. 2/2003, lo schema di AQST è approvato dagli organi competenti dei soggetti interessati prima della sua sottoscrizione.

L'AQST è sottoscritto dal Presidente della Regione Lombardia e/o dall'Assessore delegato con compiti di coordinamento e/o dagli Assessori interessati individuati dal provvedimento regionale di approvazione dello schema di AQST e dai rappresentanti degli Enti interessati.

Con il provvedimento di approvazione dello schema di AQST può essere indicata la persona delegata a rappresentare l'Ente in seno al Comitato di Coordinamento.

Quanto previsto dal presente AQST diverrà impegnativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

Milano,

Letto e sottoscritto